

prima **MONZA**

TERAPIA CHIRURGICA INNOVATIVA

Ospedale di Desio leader nel trattamento laser dell'ipertrofia prostatica benigna

I pazienti provengono dalla Brianza, ma anche da tutta la Lombardia (alcuni addirittura da fuori regione).



ATTUALITÀ Desiano, 03 Febbraio 2022 ore 12:05

L'Urologia dell'[Ospedale di Desio](#) è in Lombardia centro qualificato e di riferimento per il trattamento dell'ipertrofia prostatica benigna con il sistema, cosiddetto, green laser.

Ospedale di Desio leader nel trattamento laser dell'ipertrofia prostatica

Questa tecnica è stata introdotta presso il centro ospedaliero di via Mazzini 4 anni e mezzo fa circa con l'obiettivo di attenuare o risolvere i problemi urinari, evitando nel 90/95%, le possibili complicanze (ad esempio un esito emorragico), tipiche di un trattamento della prostata. Inoltre l'utilizzo del tecnica green laser permette al paziente di tornare rapidamente alla vita di tutti i giorni senza più disturbi.

I pazienti arrivano da tutta la Lombardia

L'urologia di Desio, con questa tipologia di trattamento, registra la casistica, più rilevante in Lombardia: da quando è stato introdotto, si contano più di 350 casi, con una media di oltre 80 procedure all'anno. I pazienti provengono dalla Brianza, ma anche da tutta la Lombardia (alcuni addirittura da fuori regione). La degenza media è di 36 ore.

Naturalmente gli urologi di Desio adottano anche la chirurgia tradizionale, soprattutto in caso di volumi prostatici di grandi dimensioni, e tuttavia la nuova tecnologia, con la sua mini invasività, consente di acquisire risultati terapeutici significativi.

“La particolarità del laser Verde - spiega Franzoso - è che permette di operare anche pazienti, che sempre più spesso fanno uso di farmaci che possono causare facili sanguinamenti, offrendo anche a loro la possibilità di approcciarsi al trattamento chirurgico della prostata con più serenità e tranquillità, senza rischiare gravi fenomeni emorragici o evitando cateterismi vescicali”.

Un ritorno alla normalità in breve tempo

“Il follow up seguito a 7 e a 30 giorni dall'intervento – aggiunge il primario – ha evidenziato notevoli risultati. Già dopo una settimana i pazienti hanno dichiarato di essere molto soddisfatti e dopo trenta, non hanno riferito alcun disturbo urinario significativo, non usano più i farmaci per la prostata, e sono tornati tranquillamente e meglio alle loro attività in pochi giorni”.

Questa scelta di terapia chirurgica laser può essere considerata e valutata anche per pazienti relativamente giovani: “pazienti che sarebbero condizionati per molti anni a trattamenti farmacologici, controlli periodici, esami del sangue, visite specialistiche strumentali e rischi di complicanze, oltre al deterioramento della funzione prostatica e vescicale”, sottolinea Franzoso.